

Tappa 19**Rifugio Scalorbi (m.1767)****Rifugio Papa (m.1929)****Tempo ore: 8.40****Distanza: 21,75 km****Dislivello: salita 2068 m. discesa 1876 m.****Introduzione:**

Tappa escursionistica prevalentemente su sentieri talora esposti e non attrezzati, fatto salvo qualche brevissimo tratto sul sentiero di arroccamento sotto il Cornetto. La salita al Cornetto presenta un tratto attrezzato di una cinquantina di metri con una discreta esposizione.

Il dislivello complessivo è elevato a causa dei numerosi saliscendi del percorso.

Se si è pernottato al rifugio Fraccaroli si deve seguire la variante (1).

Storia:

Dal gruppo del Carega gli apprestamenti difensivi si succedono fino al passo del Pian delle Fugazze. Prima i resti di alcuni apprestamenti sul Monte Obante, poi una impressionante opera in roccia ricavata nell'attraversamento naturale sotto la Guglia Gei e il sistema di trincee nel macereto sottostante. Traversato il Passo di Campogrosso un sentiero militare attraversa tutto il Gruppo del Sengio Alto (Piccole Dolomiti) da ultimo con numerosi tratti in caverna meritandosi il nome di una "piccola strada delle gallerie" in opposizione alla ben più famosa e poco lontana del Pasubio. Questa zona non fu mai interessata da eventi bellici diretti anche se qualche colpo di artiglieria qua e là giunse. Non possiamo dimenticare l'imponente Ossario con annesso Museo dedicati ai caduti del Pasubio poco prima di giungere al passo.

Oltre il Pian delle Fugazze si sale sul Pasubio per la "Strada degli Eroi".

La "Strada degli Eroi" era una delle 3 "arterie" principali attraverso le quali gli italiani riuscirono a mantenere il controllo del ciglio meridionale del massiccio.

Ricordiamo la più antica "Strada degli Scarubbi" che risaliva dal Passo Xomo (ad est del massiccio) rimanendo però scoperta verso il nemico e la famosa "Strada delle 52 gallerie" che fu successivamente costruita per sostituire gli Scarubbi sempre salendo da Passo Xomo alle Porte del Pasubio completamente defilata all'osservazione e al tiro avversario.

Infine la "Strada degli Eroi" nata come progetto del Gen. D'Havet (a cui è intitolata la splendida galleria di quasi 100 metri) che però, al termine della guerra era poco più di una mulattiera. Nel dopoguerra, grazie agli interventi del genio militare, il progetto fu completato e la strada pensata già durante la guerra come "camionabile" divenne una realtà.

Relazione:

Dal rifugio Scalorbi, traversata la strada soprastante, iniziando a risalire, verso NE, la dorsale che scende dal Monte Obante. La traccia è ben segnata e frequentata. *(in alternativa è possibile salire, per un breve tratto, verso Bocchetta dei Fondi e poi volgere ad Est a raggiungere la dorsale che continua fino alla vetta dell'Obante (m.1900 c.a.).*

Si continua a salire nei pressi della dorsale verso NNE fino ad un bivio a quota 2030. Qui, dalla sinistra (NNO) giunge il sentiero da Bocchetta dei Fondi e termine della variante (1).

Si prende il sentiero che inizia a scendere verso destra (prima a Sud poi decisamente verso Est) verso i pinnacoli del Fumante.

Si scende ad una prima insellatura al colmo di un erto pendio che sale dalla "Strada dei Vaj" denominato "Pra degli Angeli"; si risale aggirando a sud la serie di Guglie del Fumante per scendere ad una stretta insellatura dove culmina il "Giaron della Scala".

Dalla sella si consiglia una breve deviazione per raggiungere la vicina e visibile croce di vetta di Punta Lovaraste, breve tratto di I e II grado, spalto naturale su Recoaro e sulla Valle dell'Agno.

Dall'insellatura si inizia a scendere il sentiero verso Nord che cala, con tratti sconnessi tra le ghiaie del "Giaron della Scala", verso Nord. Sulla destra (est) il ghiaione è coronato da guglie sempre più basse. Si continua a scendere ancora un poco per volgere bruscamente a destra sotto l'ultima guglia: la "Guglia Gei" abbandonando il sentiero che scende verso la strada sottostante.

Si sale ad una spaccatura naturale tra la guglia ed un suo avancorpo che troveremo traforato da una galleria di guerra fino alla feritoia dominante il ghiaione sottostante.

Si scende ora per il macereto sottostante incrociando numerosi resti di trincee fino a immettersi, a quota 1520, nel sentiero principale che, superata la sella del Rotolon, continua verso NE in direzione del Passo di Campogrosso.

Poco prima del passo si fuoriesce su verdi pascoli ed è interessante fare una breve digressione sopra i verdi dossi del passo dove si trovano due grandi cippi di confine originali del 1753 (Confini di Maria Teresa tra la contea del Tirolo e la Repubblica Veneta: oggi tra Trentino e Veneto, ieri tra Italia e Austria-Ungheria).

Ora bisogna traversare il Sengio Alto e tra le varie soluzioni se ne è scelta una ibrida, che crediamo la migliore, che percorre il "Sentiero della Pace" solo per un breve tratto per poi portarsi sullo stupendo tracciato che permette di arrivare sotto la vetta del Cornetto con numerosi tratti in galleria.

Dal Rifugio Campogrosso si sale verso Nord il sentiero 13 (con segnavia E5 e Sentiero della Pace) aggirando con esso a ovest le prime cime del gruppo.

GIACOMO BORNANCINI**Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)**E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com

Cell. 349-7454543

Sito: <http://bornancini.altervista.org>

Dopo poco più di un chilometro, ad un bivio (m.1510), si prende sulla destra il sentiero 17 con indicazioni "Passo del Baffelan". Si continua per esso salendo fino alla forcella a quota 1636 dove si incontra il sentiero che sale dall'opposto versante del Sengio.

Ora il sentiero continua verso Nord aggirando a est i Tre Apostoli su belle cenge e una serie di stupende gallerie fino ad un intaglio con un bivio a quota 1825.

Si possono quindi risalire i pochi metri di dislivello che portano alla vetta del Cornetto (m.1899) che si raggiunge dopo un bivio con il sentiero 45 che sale direttamente dal sottostante passo (breve tratto attrezzato ed esposto).

Ritornati al bivio di quota 1825, si scende il sentiero che cala con varie svolte per divenire mulattiera militare che raggiunge, verso quota 1360, la strada asfaltata "del Re" che collega il Passo di Campogrosso con il Pian delle Fugazze passando ad oriente del Sengio Alto.

Si prosegue per la strada in direzione Nord-Est per poco meno di un chilometro fino a trovare delle indicazioni sulla destra del sentiero 15 che permette di scendere direttamente al sottostante Sacrario (m.1217).

Visitato il Sacrario si prende la strada asfaltata che, verso NO, prima raggiunge la "Strada del Re" per poi continuare lungo essa per un paio di chilometri fino alla SS-46 raggiungendola al passo del Pian delle Fugazze (m.1162).

Dal passo si deve risalire il sentiero 179 (E5) che già subito inizia a tagliare i numerosi tornanti della "Strada degli Eroi". Con qualche tratto di strada, ma molte più scorciatoie segnate, si sale, in direzione di massima Nord, il sovrastante pendio fino a raggiungere, a quota 1745, l'imbocco della galleria "Generale D'Havet".

Fuoriusciti dal traforo si continua lungo la ampia strada che costeggia il versante occidentale della Val Canale che, con alcune gallerie (ve ne erano di più ma una parte è stata demolita negli ampliamenti del dopoguerra) e c.a. 2 km permette di raggiungere il Rifugio Generale Achille Papa nei pressi delle Porte del Pasubio a quota 1929.

(1) Variante Iniziale: Dalla sella sotto il rifugio Fraccaroli si prende il sentiero 109 in direzione di un intaglio a sud della vetta del Carega. Dall'intaglio si scende lungo i resti della strada militare in direzione di una forcella ad Est; Bocchetta Mosca (m.2023 sormontante lo stretto Vajo dei Colori).

Si lascia il sentiero 109 per continuare in quota verso SE traversando, lungo il sentiero Europeo E5, il versante SO di Cima Mosca fino alla Bocchetta dei Fondi (m.2015 qualche tratto di corda fissa). Della Bocchetta dei Fondi si scende verso SSE per poi traversare sotto la lunga cresta del Monte Obante fino ad un bivio sulla sua dorsale sud a quota 1900 dove si incontra il sentiero che sale dal rifugio Scalorbi e per il quale si continua a rimontare verso Nord.

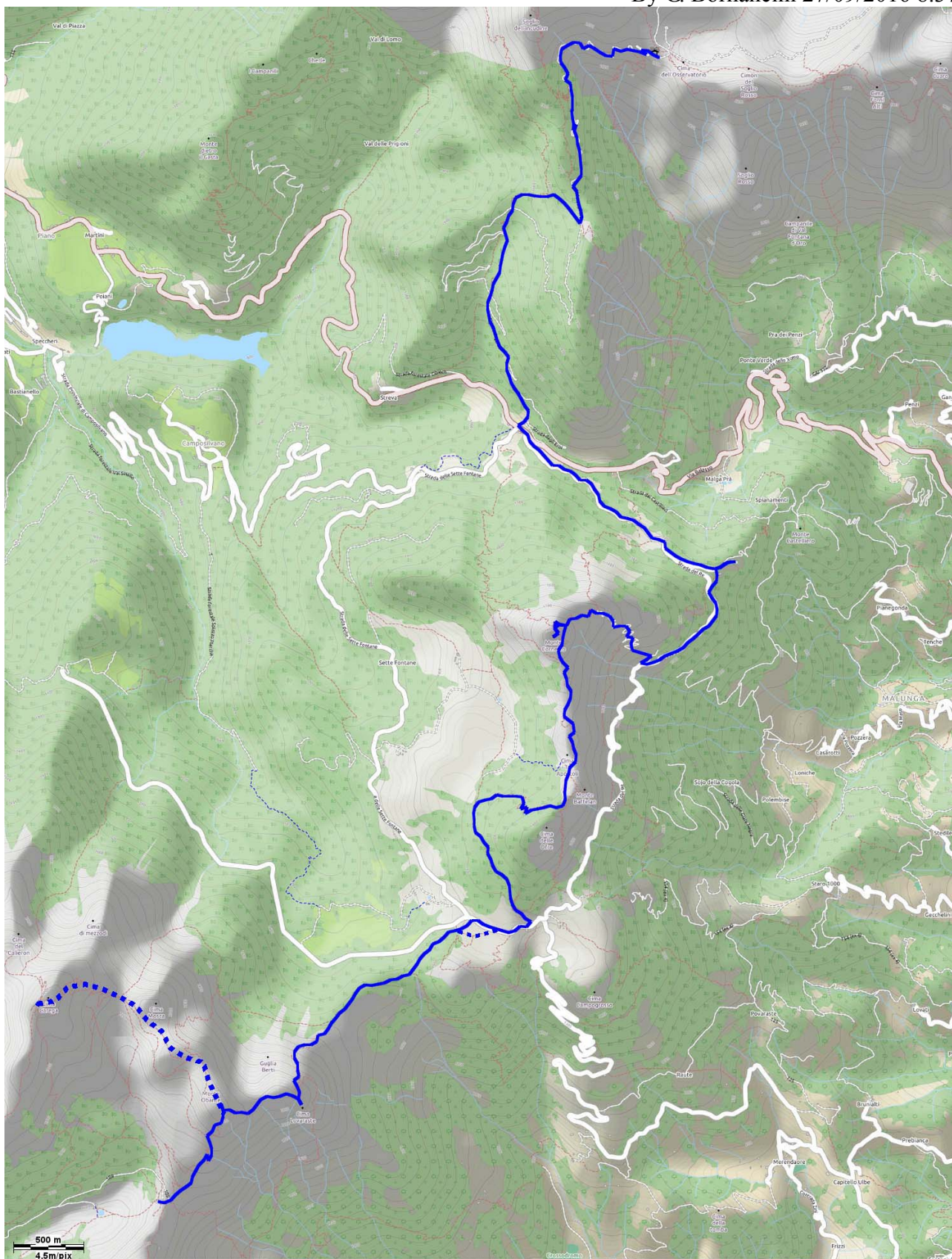
Punti di sosta:

Il Rifugio Campogrosso è aperto e gestito in stagione con ristorante e posti letto.

Nei pressi del Sacrario Militare del Pasubio è aperto, in stagione, un bar.

Al Pian delle Fugazze sono aperte e gestite alcune strutture lungo la SS-46.

Sopra le Porte del Pasubio, poco sopra e discosto dal Rifugio Papa, è aperto, fuori stagione, il bivacco Marzotto-Sacchi.



GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)
E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com
Cell. 349-7454543
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

